

COMUNICATO STAMPA

Uilm Nazionale

FIAT; L'APPREZZAMENTO DELLA UILM AL PIANO INDUSTRIALE PER MIRAFIORI ESPOSTO DA EROS PANICALI, SEGRETARIO NAZIONALE DEI METALMECCANICI DELLA UIL E RESPONSABILE DEL SETTORE AUTO

Disco verde della Uilm al piano industriale della Fiat per Mirafiori.

Lo ha esposto ai giornalisti Eros Panicali, segretario nazionale dei metalmeccanici Uil, subito dopo che Sergio Marchionne ha presentato il "Mirafiori Plant" alle organizzazioni sindacali presenti presso la sede dell'Unione industriali di Torino.

"L'Amministratore delegato di Fiat - ha riferito Panicali - ci ha prospettato per l'Auto un piano industriale positivo ed importante. Abbiamo dato formalmente la disponibilità a sederci al tavolo della trattativa ed ogni giorno è possibile a partire da lunedì prossimo. La nostra valutazione è d'apertura, perché la Fiat si è impegnata su una quantità d'investimento rilevante, utile a garantire i livelli occupazionali per i prossimi anni e, addirittura a crearne di aggiuntivi nel corso delle attività produttive rivolte a fasce di gamma medio-alta da esportare soprattutto oltre Europa. Anche per queste specificità è bene procedere celermente nella trattativa, che riprenderà nella prossima settimana, affinché si possa giungere ad una conclusione soddisfacente per le parti contraenti e fortemente apprezzata dai lavoratori".

Ma cosa ha detto Marchionne?

Riportiamo alcuni stralci del suo intervento ripresi dall'agenzia di stampa Ansa. Il futuro di Mirafiori passa attraverso la joint venture tra Chrysler e Fiat. A Torino, ha spiegato Sergio Marchionne ai sindacati, sarà portata infatti "una nuova piattaforma dagli Stati Uniti che servirà per produrre auto e suv di classe superiore, sia per il marchio Jeep sia per l'Alfa Romeo". "Si tratta - ha spiegato ai sindacati l'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne - dell'architettura più avanzata di cui disponiamo, che è nata come base per l'Alfa Romeo Giulietta e che si è poi evoluta ed è stata perfezionata in Chrysler. Oggi è diventata la piattaforma universale comune ai due gruppi, da cui nasceranno tutte le future vetture dei segmenti C e D, automobili e suv. Marchionne ha detto anche che i modelli prodotti a Mirafiori dalla nuova società "non saranno venduti solo nell'Unione Europea", ma "più della metà è destinata a raggiungere i mercati di tutto il mondo, al di fuori dell'Europa, specialmente in America".

Il progetto per Mirafiori "è il primo esempio tangibile dell'impatto positivo che l'accordo con Chrysler avrà sull'Italia". "Mirafiori - ha spiegato - ha tutte le caratteristiche per compiere il salto di qualità necessario per diventare una fabbrica internazionale, che produce auto per l'Europa come per il nord America e altri mercati del mondo, e che lavora sia per Fiat sia per Chrysler. Quando più volte ho detto che la partnership tra le nostre aziende non era solo una ancora di salvezza per Chrysler ma era anche vitale per Fiat, intendevo esattamente questo. L'accordo con Chrysler ci offre la straordinaria opportunità di usare la rete industriale italiana per costruire vetture di qualità e prestigio, destinate ad essere esportate in tutti i mercati. Offre a Mirafiori l'opportunità di mettersi in gioco e di aprirsi al mondo".

segue »



Si legge ancora sull'agenzia di stampa Ap Com: "L'investimento che prevediamo è superiore a un miliardo di euro, suddiviso tra Fiat e Chrysler in maniera proporzionale ai volumi destinati ai rispettivi marchi". Lo ha garantito l'ad di Fiat Sergio Marchionne ai sindacati. "Portare la nuova piattaforma americana a Mirafiori vuol dire garantire allo stabilimento la possibilità di produrre fino a 250.000-280.000 vetture l'anno. Significa più di mille auto al giorno. Chi conosce i volumi di produzione dell'impianto sa che dalla crisi della Fiat dei primi anni Duemila che non si raggiungono livelli del genere", ha aggiunto. Marchionne ha poi richiamato l'attenzione dei sindacati sul fatto che "questa sarebbe la prima volta che uno stabilimento Fiat in Italia produce automobili per un'azienda straniera". Questo progetto "è il primo esempio tangibile dell'impatto positivo che l'accordo con Chrysler avrà sull'Italia".

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 26 novembre 2010